



Paraguay: favorire la ricerca e il turismo responsabile in un sito che ospita un'enorme biodiversità

Karina ATKINSON

DATA DI NASCITA

30 settembre 1985

CITTADINANZA

Britannica

PROFESSIONE

Biologa, Direttrice esecutiva, Para La Tierra

UBICAZIONE DEL PROGETTO

Paraguay

IL PROGETTO IN SINTESI

Karina Atkinson, dinamica ricercatrice scozzese, si propone un obiettivo ambizioso: promuovere a livello internazionale l'immagine del Paraguay come meta per un turismo sostenibile mediante il lavoro scientifico e il volontariato, destinati a proteggere e sviluppare una riserva naturale al centro del paese.

Senza sbocchi sul mare, e con una popolazione che supera appena i 6.000.000 di abitanti, il Paraguay è uno dei paesi più poveri del Sud America. L'agricoltura è in pieno sviluppo, ma gli allevamenti intensivi e le colture di soia ed eucalipto hanno finito per intaccare l'equilibrio naturale della regione.

Grazie all'Associazione Para La Tierra, un ente non profit di cui è stata co-fondatrice nel 2010, Karina Atkinson sta dando vita a un modello di ricerca ed educazione ambientale destinato a favorire lo sviluppo delle comunità che vivono in un'area di 804 ettari, La Riserva naturale Laguna Blanca, nel Paraguay centrale.

La riserva, di proprietà della famiglia Duarte con la quale Atkinson ha stabilito proficui rapporti di lavoro, si estende alla confluenza di tre grandi eco-regioni: la Foresta atlantica del corso superiore del Paraná, la regione del Cerrado e la Foresta centrale del Paraguay. La regione, in cui si trova un lago artesiano, ospita un'enorme biodiversità vegetale e animale, con un gran numero di forme di vita; vi sono state recensite oltre 300 specie di uccelli, di cui dodici globalmente minacciate e 4 a rischio (near-threatened, secondo la terminologia del IUCN). BirdLife International ha

classificato la riserva come Area Importante per la Protezione degli Uccelli (Important Bird Area). Dal maggio 2010, Para La Tierra, che ha allestito nella regione una stazione di ricerca e un museo, ha scoperto 50 specie di animali mai catalogate in Paraguay.

Il progetto di Atkinson presenta due aspetti principali. Il primo è la protezione, la ricerca scientifica, l'educazione ambientale e la sicurezza. Con uno staff composto da tre persone a tempo pieno e due part-time, più un certo numero di volontari, Para La Tierra sta dando prova dell'efficacia delle sue iniziative. A lungo termine, l'associazione vuole dare un fondamento scientifico alla protezione delle specie che popolano la riserva e dei loro habitat e proporsi come fonte di informazione per i ricercatori.

Atkinson sta addestrando guardie forestali, reclutate presso le comunità locali, che costituiranno il nucleo di un volontariato ambientale. Le persone che abitano nei pressi della riserva sono per la maggior parte povere e hanno frequentato soltanto sei anni di scuola. Dall'istituzione della riserva, nel febbraio del 2010, gli abitanti della regione non possono più cacciare o coltivare la terra. Para La Tierra si appresta quindi a costituire tre allevamenti avicoli, fornendo alla popolazione una fonte di nutrimento, oltre che di reddito. Ma il punto chiave della politica dell'associazione è l'educazione ambientale della comunità. A tale scopo sono stati organizzati workshop e altre attività che mirano a informare le comunità locali sul valore della riserva.

Atkinson è riuscita a gemellare una scuola elementare della regione di Glasgow con una scuola elementare presso la riserva, permettendo agli allievi di procedere a uno scambio di conoscenze sui loro rispettivi habitat. Inoltre ha organizzato corsi di formazione presso le scuole superiori per illustrare la vita presso una stazione ecologica.

Il secondo obiettivo di Atkinson è l'ecoturismo. La biologa britannica vuole formare gruppi di 130 visitatori, fra turisti e ricercatori. Già 150 volontari di tutto il mondo, stagisti e scienziati, si sono recati a Para La Tierra per un periodo di studio, portando a termine 29 progetti e pubblicando 10 articoli su riviste scientifiche.

CENNI BIOGRAFICI

Dopo aver passato la gioventù a Glasgow, nel 2008 la biologa Karina Atkinson ha scoperto il Paraguay. L'amore per questo stato dell'America latina ha cambiato la sua vita. Si è trasferita a Para la Tierra, ha pubblicato un libro (venduto su Internet) che racconta le sue esperienze e sta imparando la lingua locale, il Guaraní. Forte delle sue competenze (laurea triennale all'Università di Glasgow e ricerche di laboratorio a Edimburgo e a Boston), Atkinson ha assunto l'incarico di direttore esecutivo di Para La Tierra, una ONG che si impegna per la tutela della riserva naturale di Laguna Blanca.

CONTATTI

Tel.: +59 5985 260 074

E-mail: karina@paralatierra.org



Dare nuovo impulso all'attività dei cantastorie per creare uno specifico filone narrativo in Afghanistan

Selene BIFFI

DATA DI NASCITA

13 agosto 1982

CITTADINANZA

Italiana

PROFESSIONE

Fondatrice di Plain Ink

UBICAZIONE DEL PROGETTO

Afghanistan

IL PROGETTO IN SINTESI

Selene Biffi è un'operatrice sociale italiana il cui lavoro è finalizzato alla sensibilizzazione e all'educazione dei giovani. Il suo obiettivo è l'istituzione di una scuola per cantastorie in Afghanistan che, preservando i tradizionali racconti popolari e il patrimonio orale, permetterà di tramandare ai giovani questa antica professione. Le competenze e le nozioni pratiche acquisite a contatto con i cantastorie del passato permetteranno ai giovani studiosi di tenere vivo un prezioso patrimonio culturale e di creare nuovi spunti narrativi per fornire alle popolazioni impoverite informazioni riguardanti lo sviluppo della regione.

Molti operatori sociali sono riluttanti a tornare in Afghanistan dopo l'evacuazione avvenuta in seguito agli scontri del 2009, che sono costati la vita a numerosi volontari. Selene Biffi, invece, è tornata al suo lavoro a Kabul dopo solo tre settimane dall'inizio della guerra. Il suo obiettivo era realizzare un manuale, destinato ai bambini e ai giovani, sotto l'egida di un programma delle Nazioni Unite. Si trattava di una vera e propria sfida, dato che sette persone su dieci sono analfabete e che i programmi internazionali di aiuto non riescono a sviluppare adeguati strumenti di comunicazione.

Alla ricerca di una soluzione, Biffi iniziò a produrre fumetti per poi giungere alla consapevolezza che la forma migliore di comunicazione andava ricercata nell'antica arte dei cantastorie afgani. Nella cultura del paese, i cantastorie hanno il compito di comunicare valori, credenze e informazioni, ma questa antica pratica sta scomparendo per molte ragioni, fra le quali l'età avanzata dei grandi cantastorie e la distruzione causata dalla guerra.

Biffi intende aprire a Kabul una scuola in cui giovani disoccupati afgani potranno imparare l'arte del cantastorie grazie all'aiuto di grandi maestri. Questa competenza professionale verrebbe inoltre messa al servizio di altre ONG, permettendo loro di trasmettere alla popolazione messaggi importanti sulla pace e sullo sviluppo del paese. In tal modo le comunità afgane sarebbero informate, in modo del tutto naturale, su aspetti problematici della vita quotidiana quali la salute, la sicurezza alimentare e la capacità di affrontare i disastri naturali.

In una prima fase pilota, della durata di un anno, un gruppo di 20 giovani fra i 18 e i 25 anni parteciperanno a un workshop di un trimestre, imparando materie come lo sviluppo delle comunità, l'inglese e le arti, fra cui, ovviamente, quella dei cantastorie. L'insegnamento verrà impartito in Dari, una delle lingue ufficiali dell'Afghanistan. Cantastorie professionisti e altri esperti insegneranno agli studenti, uomini e donne di ogni gruppo etnico nazionale, le tecniche dell'espressione orale e dello sviluppo della memoria, la scrittura creativa e l'esibizione in pubblico. A conclusione del periodo di apprendimento, i giovani artisti verranno messi in contatto con le ONG che operano in territorio afgano e con le istituzioni che curano stage professionali.

L'importo del Premio Rolex permetterà a Biffi di far fronte ai costi operativi per il primo anno di attività e a quelli relativi all'apertura di un sito Internet che descriva gli obiettivi della scuola, incoraggiando giovani afgani di tutto il mondo a seguire on line i racconti orali. Per garantire la continuità del progetto la scuola intende offrire i propri servizi alle ONG e ad altri enti che operano a Kabul. Inoltre Biffi pensa di aprire scuole simili in altre città afgane, assumendo 10-20 cantastorie che formeranno circa 100 studenti l'anno.

CENNI BIOGRAFICI

Fin da giovane Selene Biffi ha acquisito una forte consapevolezza delle problematiche sociali e ha sviluppato una vera passione per la dinamica delle comunità. A meno di vent'anni ha aiutato i suoi genitori ad aprire, in India, una scuola elementare per bambini emarginati. All'età di 22 anni e con solo 150 euro, Biffi fondò su Internet una ONG, denominata *Youth Action for Change*, con il fine di garantire accesso all'istruzione a giovani di 130 paesi. Nel 2009 Selene Biffi è stata nominata Giovane Leader Globale dal World Economic Forum. Biffi è titolare di una laurea in economia e management internazionale dell'Università Bocconi di Milano e di un master NOHA (Network on Humanitarian Assistance) dell'University College di Dublino. Ha conseguito inoltre un master in Politica pubblica e leadership dell'Università di Harvard e uno in Imprenditoria sociale dell'*Institut Européen d'Administration des Affaires* (INSEAD). Biffi è attualmente direttrice esecutiva di Plain Ink, un'associazione fondata nel 2010 con i propri risparmi che si serve di libri, fumetti e dei racconti di cantastorie per insegnare a comunità di tutto il mondo i principi di una vita sostenibile.

CONTATTI

Cellulare: +39 348 7407 314

E-mail: selene@plainink.org



Sviluppo di uno smartphone braille per i non vedenti indiani

Sumit DAGAR

DATA DI NASCITA

19 ottobre 1983

CITTADINANZA

Indiano

PROFESSIONE

Interaction designer

UBICAZIONE DEL PROGETTO

India

IL PROGETTO IN SINTESI

Sumit Dagar è un interaction designer (progettista dell'interazione fra uomo e computer) che si è specializzato nello sviluppo di sistemi destinati a gruppi minoritari. Dagar vuole sviluppare il prototipo di un telefono braille a schermo tattile che metterà a disposizione dei non vedenti del suo paese tutta una serie di funzioni destinate a migliorare la qualità della loro vita.

Mentre frequentava i corsi di tecnologia dell'informazione e della comunicazione, Dagar trascorse uno stage estivo in un remoto villaggio rurale del Gujarat dove si rese conto di come le risorse informatiche possano essere messe a frutto per migliorare le condizioni delle comunità meno abbienti. Il ricercatore indiano, che ha ora intrapreso la carriera di interaction designer, vuole dedicarsi allo sviluppo di tecnologie che consentano alle persone emarginate di trarre vantaggio dai progressi nel settore delle comunicazioni.

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, esistono al mondo 285 milioni di non vedenti, o persone con handicap visivi. Il 22% di essi vive in India. Dagar vuole aiutare questi suoi connazionali, producendo il prototipo di un cellulare braille che costituirebbe il primo passo verso un vero e proprio smartphone per non vedenti. Sumit Dagar ha iniziato a lavorare alla progettazione di questa strumentazione innovativa, basata su uno schermo tattile interattivo in braille, durante gli studi per la laurea magistrale seguiti all'Istituto nazionale di design.

Il funzionamento è relativamente semplice. La superficie del display è dotata di piccole protuberanze a spessore variabile. I cambiamenti di spessore permettono di visualizzare figure riconoscibili al tatto, carte geografiche o semplici testi in braille. Le funzionalità previste sono: acquisire immagini in rilievo che possano essere messe a confronto con quelle di un database integrato nell'apparecchiatura, permettendo l'identificazione di oggetti e nomi di persone;

impiegare i sistemi di posizionamento globale (GPS) con carte geografiche a rilievo variabile che consentano di spostarsi agevolmente anche senza vedere; convertire in braille i testi fotografati con la camera dello smartphone.

Da ormai dieci anni disponiamo di tecnologie che permettono di convertire in espressione orale testi redatti in inglese. Ciò presuppone però una buona conoscenza di questa lingua ed escluderebbe milioni di persone da determinate funzionalità. A ciò si aggiungono problemi di sicurezza legati al fatto che i segnali audio potrebbero sovrapporsi a suoni ambientali importanti per un non vedente nella sua vita di ogni giorno. Un telefono braille offre invece informazioni differenziate come grafici, diagrammi e orientamento spaziale che possono essere richiamate con lo schermo tattile, rendendo la comunicazione più efficace.

Dagar sta collaborando con il L V Prasad Eye Institute di Hyderabad (India), un centro per la prevenzione della cecità che si appoggia all'Organizzazione Mondiale della Sanità. I pazienti dell'Istituto che ha messo a disposizione i fondi per la realizzazione e per i test del prototipo, sono stati coinvolti nelle ricerche iniziali e nelle loro convalide. L'Istituto indiano di tecnologia (Nuova Delhi) collabora alla progettazione del telefono braille e un collega di Dagar, che lavora nella città di Rajkot, fornisce i componenti elettronici.

Fino a ora il progetto di Dagar è stato auto-finanziato. Il Premio Rolex permetterà di coprire i costi iniziali per la fondazione della sua società Kriyate Designs e quelli operativi per il primo anno di esercizio. Dagar spera di poter commercializzare una versione di base del telefono braille verso la fine del prossimo anno e lo smartphone nel giro di cinque anni. Per il momento non è possibile quantificare il prezzo di vendita dell'apparecchiatura, ma Dagar è convinto che essa sarà alla portata di milioni di non vedenti nelle regioni rurali del suo paese.

CENNI BIOGRAFICI

Dagar vuole valutare le opportunità offerte dalla moderna tecnologia per migliorare le condizioni di vita dei poveri e per consentire loro di partecipare pienamente alla vita sociale. Egli è titolare di un master in informatica e design di interfacce (2010) dell'Istituto nazionale di design e di una laurea in Tecnologia (2008) dell'Istituto Dhirubhai Ambani per la tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Ha ottenuto il Premio 2009 dell'Istituto nazionale di design e, nel 2010, ha presentato il suo lavoro a Space-X, un forum di informazioni sul design per non vedenti e alla Conferenza indiana sull'interazione uomo-computer. Nel 2011 è stato selezionato come TED Fellow per presentare il progetto dello smartphone braille in occasione della conferenza TED2011 tenuta negli Stati Uniti.

CONTATTI

Cellulare: +91 999 9501 408

E-mail: dagarsd@gmail.com



Recupero delle aree lacustri urbane di Chennai in India

Arun KRISHNAMURTHY

DATA DI NASCITA

30 dicembre 1986

CITTADINANZA

Indiano

PROFESSIONE

Ambientalista

UBICAZIONE DEL PROGETTO

India

IL PROGETTO IN SINTESI

Arun Krishnamurthy è un convinto ambientalista indiano che coniuga la sua passione per la natura e l'educazione ambientale con le attività della propria organizzazione non profit, Environmentalist Foundation of India (EFI). La rapida e incontrollata urbanizzazione di molte città indiane sta facendo scomparire molti specchi d'acqua urbani e causando la perdita parziale o totale della biodiversità in varie regioni del paese. Krishnamurthy propone di affrontare questo urgente problema affidando alle comunità locali il recupero sostenibile del Lago Kilkattalai di Chennai.

Dopo aver rinunciato a una promettente carriera in Google, Arun Krishnamurthy ha condotto un gran numero di interventi ambientali sulla partecipazione delle comunità locali a progetti di tutela della natura ed educazione ambientale.

Grazie alle attività di EFI, che ha organizzato programmi di insegnamento nelle scuole e spettacoli di strada, Krishnamurthy è riuscito a reclutare 900 volontari che si occuperanno di vari progetti ambientali. I volontari sono, nella maggior parte dei casi, studenti di meno di 20 anni ai quali Krishnamurthy insegna come realizzare interventi ecologici, attuare tecniche di comunicazione e, non da ultimo, pianificare una carriera come ambientalista. Krishnamurthy finanzia parte delle attività di EFI e dei suoi sette dipendenti part-time con gli introiti di Krish Info Media, una società di comunicazione che ha fondato dopo aver lasciato Google.

Krishnamurthy ha al suo attivo il recupero di laghi a Nuova Delhi e a Hyderabad. Chennai, la capitale dello stato di Tamil Nadu, era nota, anni fa, per i suoi laghi e per i lussureggianti giardini, che sono ora in stato di degrado a causa di un'urbanizzazione incontrollata. L'impoverimento degli specchi d'acqua influisce anche sulla capacità di ricostituire le scarse riserve idriche sfruttando la stagione dei monsoni. Gli habitat urbani in cui vive la fauna selvatica delle zone umide, si stanno

progressivamente inaridendo. L'uso dei laghi urbani come discariche e per l'eliminazione delle acque reflue costituisce inoltre un pericolo per la salute degli esseri umani.

Il Premio Rolex permetterà di finanziare un programma volto a dare nuova vita al Lago Kilkattalai, una superficie inquinata di 1,5 km² in un'area recentemente edificata di Chennai che ospita 500.000 persone. Il progetto si svolgerà in quattro fasi: mappatura dell'habitat e degli agenti inquinanti; smaltimento dei rifiuti; bonifica dei materiali argillosi e ricostituzione delle rive; reintroduzione della fauna selvatica nativa. In quanto professionista della comunicazione, Krishnamurthy è particolarmente attento alle tecniche di sensibilizzazione, indispensabili per incentivare l'entusiasmo dei volontari che prendono parte al programma. Egli si augura che le popolazioni locali aiutino gli studenti nella bonifica del lago piantando alberi, controllando la qualità dell'acqua e sviluppando un forte senso di appartenenza alla comunità.

Nella visione di Krishnamurthy il Lago Kilkattalai diverrà un'oasi nel tessuto urbano di Chennai in cui verranno reintrodotti specie acquatiche e alberi originari del luogo, quali il neem, il baniano e il mango. Il progetto servirà da modello per tutta una serie di altri interventi miranti a recuperare le zone umide urbane di Chennai e di altre località indiane.

CENNI BIOGRAFICI

Krishnamurthy è un convinto sostenitore dell'educazione ambientale. Laureato al Christian College di Madras, ha portato a termine un master presso l'Istituto indiano per i mass media. Nel 2008 è stato responsabile di Roots & Shoots India, per il network Roots & Shoots, e, nel 2011, ha fondato la ONG, Environmentalist Foundation of India. Ha prodotto e diretto due documentari ambientalisti trasmessi a livello nazionale e internazionale: *Elixir Poisoned* (2011) che mette in luce la necessità di proteggere gli ambienti acquatici e *Kurma* (2010), per il quale ha ricevuto un premio, che descrive l'odissea delle tartarughe marine. Ha ricevuto il premio Google Alumni Impact nel 2011 ed è stato recentemente prescelto come Youth Action Net Fellow dall'International Youth Foundation.

CONTATTI

Cellulare: +91 994 0203 871

E-mail: arunoogleg@gmail.com



Un parco per l'educazione ambientale nello Yucatán

Maritza MORALES CASANOVA

DATA DI NASCITA

29 giugno 1984

CITTADINANZA

Messicana

PROFESSIONE

Ambientalista

UBICAZIONE DEL PROGETTO

Penisola dello Yucatán, Messico

IL PROGETTO IN SINTESI

Giovane ambientalista piena di risorse, Maritza Morales Casanova vuole sensibilizzare i giovani diseredati del suo stato natale, lo Yucatán, alla tutela della natura e in particolare alla gestione delle risorse idriche e alla sostenibilità ambientale. Per dare credibilità al suo movimento popolare, Morales Casanova sta realizzando un grande parco che avrà lo scopo di accogliere ogni anno 64.000 giovani, introducendoli ai rudimenti dell'ecologia.

La penisola dello Yucatán, nel Messico sud-orientale soffre di gravi problemi ambientali a causa della sua stessa morfologia: infatti, da un punto di vista geologico, è una struttura carsica costituita essenzialmente di pietra calcarea permeabile. Ciò significa che le acque piovane si infiltrano nella roccia raccogliendosi in serbatoi sotterranei e che la superficie risulta priva di corsi e di specchi d'acqua. La delicata situazione idrica, l'inquinamento, gli scarichi industriali e le acque reflue creano gravi problemi ambientali che minano la salute degli esseri umani. Il fatto che la regione, con due milioni di abitanti, sia una meta turistica, non fa che aumentare il problema. Lo Yucatán è abitato da comunità indigene di origine Maya che vivono in condizioni di estrema povertà e che conoscono ben poco o ignorano completamente le problematiche della sostenibilità.

Nonostante l'intero paese soffra di gravi problemi ecologici, sono poche le istituzioni scolastiche che forniscono agli allievi informazioni adeguate sulla tutela della natura: il consumo di acqua dolce è elevato, non vengono praticati metodi sostenibili per lo smaltimento delle acque di scarico e le rare zone umide stanno scomparendo.

Morales Casanova è convinta della necessità di un intervento incisivo e rapido per educare le nuove generazioni e per consentire ai messicani di elaborare modelli di sviluppo che tengano conto della necessità di proteggere l'ambiente naturale. Lo scopo principale del suo progetto è

garantire un'educazione ambientale di elevato livello al 50% della popolazione dello Yucatán di età compresa fra i 5 e i 22 anni, destinata cioè a circa 286.000 allievi nel corso dei prossimi 5 anni.

Per realizzare questo obiettivo, Morales Casanova sta allestendo un parco di 7.600 m² in cui i bambini e le loro famiglie, con l'aiuto di giochi e di eventi ludici, verranno messi a contatto con le problematiche ambientali. Il parco, cui è stato dato il nome di un albero sacro maya, la *Ceiba Pentandra*, sorgerà presso la città di Mérida, la capitale dello Yucatán, che ha una popolazione di 1 milione di abitanti. La struttura comprenderà cinque aree adibite all'educazione ambientale, una biblioteca e un laboratorio per 25 insegnanti e studenti, un dormitorio per ospitare i visitatori delle comunità costiere che si recano presso le scuole e l'università, un auditorium, un museo, un teatro all'aria aperta e uno spazio per il training all'acquicoltura.

Il progetto prevede che un certo numero di ragazzi istruiti da HUNAB, l'associazione non profit di Morales Casanova (Humanidad Unida a la Naturaleza en Armonía por el Bienestar, la Bondad y la Belleza) per quattro ore al giorno faccia da guida a gruppi di studenti e al pubblico. Quattro volte l'anno si terranno workshop di acquicoltura per insegnare a gruppi di 25 famiglie come allevare lumache d'acqua dolce destinate alla vendita.

Grazie a un'assidua opera di persuasione, le autorità nazionali e regionali hanno compreso il valore del progetto che sta iniziando a dare i suoi frutti. La prima donazione per Ceiba Pentandra, pari a \$211.000, è stata fatta dalla municipalità di Mérida. Lo stato dello Yucatán ha finanziato il progetto architettonico. Gli uffici amministrativi del parco, due aree educative e un parcheggio verranno inaugurati alla fine del 2012 per celebrare l'apertura parziale della struttura. Grazie all'importo del Premio Rolex è stata avviata la costruzione di cinque aule per attività interattive nelle quali i visitatori apprenderanno nozioni fondamentali finalizzate alla tutela dell'ambiente: il riscaldamento globale e i cambiamenti climatici, la salvaguardia delle aree umide, la protezione della flora e della fauna selvatica (leggi ambientali, bracconaggio, ecc.), lo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti e lo sviluppo di un artigianato che utilizzi materiali naturali.

CENNI BIOGRAFICI

Maritza Morales Casanova ha dimostrato già all'età di dieci anni la sua vocazione ambientalista con l'istituzione di HUNAB, una ONG per la tutela della natura. Tre anni più tardi vinse il Premio messicano per la Gioventù grazie a una proposta che prevedeva la costruzione di un'area specializzata in cui bambini e giovani potessero imparare i rudimenti di un comportamento ambientalistico. Nel corso degli ultimi dieci anni Morales Casanova ha ottenuto una serie di riconoscimenti nazionali e internazionali. È anche titolare di una laurea in matematica e, sempre per favorire il proprio progetto, ha seguito corsi di pianificazione sociale, di strategia ambientale, di leadership e di acquicoltura. Uno degli obiettivi del progetto è il coinvolgimento dei giovani, poiché l'ambientalista messicana è convinta che ognuno di loro possa farsi promotore di grandi cambiamenti. Sotto la sua guida, HUNAB è gestita attualmente da 30 giovani, di cui l'80% donne.

CONTATTI

Tel.: +52 1 9992 679 373

E-mail: maritza.morales@hunab.org.mx



Membri della Giuria 2012 Rolex Awards for Enterprise

Habiba Bouhamed Chaabouni (Tunisia), pioniera della ricerca nel campo delle malattie genetiche. Laureata in medicina, è docente di genetica medica, direttrice del Laboratorio di genetica umana presso la facoltà di medicina dell'Università di Tunisi nonché capo del Dipartimento malattie congenite ed ereditarie dell'ospedale Charles Nicolle della stessa città.

Gururaj "Desh" Deshpande (India/Stati Uniti) è fondatore e direttore di varie società di tecnologia innovativa, fra le quali Sycamore Networks. Attuale co-presidente del Consiglio nazionale per l'innovazione e l'imprenditoria degli Stati Uniti, l'industriale di origine indiana ha creato ed è socio del Centro Deshpande per l'Innovazione Tecnologica del Massachusetts Institute of Technology (MIT).

Sylvia Earle (Stati Uniti), eminente oceanografa, esploratrice, autrice di numerose pubblicazioni, ha trascorso 7.000 ore negli abissi marini e ha guidato oltre 100 spedizioni, molte delle quali hanno stabilito record mondiali. È attualmente Explorer-in-Residence di National Geographic Society, nonché conferenziere e autrice di libri quali *The World is Blue (Il mondo è blu, 2009)*

Steve Jones (Gran Bretagna) è un eminente biologo e pluripremiato autore, noto in tutto il mondo per la sua opera di divulgazione scientifica presso un ampio pubblico di lettori. Professore emerito di genetica dell'University College di Londra, è stato a capo del Dipartimento di Genetica, Evoluzione e Ambiente. Si è dedicato, in particolare, a tematiche quali la genetica delle lumache e l'evoluzione umana.

Calestous Juma (Kenya), autorità internazionale nell'ambito dello sviluppo sostenibile, è professore di Procedure per lo Sviluppo Internazionale presso l'Università di Harvard, dove dirige il Dipartimento di Scienze, Tecnologia e Progetti di globalizzazione ed è a capo del Progetto di agricoltura innovativa in Africa, finanziato dalla Gates Foundation. Juma ha pubblicato recentemente *The New Harvest: Agricultural Innovation in Africa (Il nuovo raccolto: innovazione agricola in Africa)*.

Tayeb A. Kamali (Emirati Arabi Uniti) è vice rettore degli Higher Colleges of Technology, il principale centro di formazione universitaria degli Emirati Arabi Uniti. Ha introdotto numerosi programmi di formazione, ricerca, training professionale e tecnologia applicata, e, da più di vent'anni, ha avviato in Medio Oriente iniziative di gestione imprenditoriale e insegnamento on-line.

Amyr Klink (Brasile) ha stabilito numerosi record mondiali nel corso delle sue avventure per mare, descritte nei suoi libri, fra le quali la traversata in solitario del bacino meridionale dell'Oceano Atlantico, la circumnavigazione in solitario dell'Antartico in 78 giorni nonché la prima circumnavigazione non-stop dell'Antartide, sempre in solitario. Si dedica attualmente all'attività di consulente e motivatore-promotore (*motivational speaker*).

Antonio Machado-Allison (Venezuela) è un esperto mondiale di biosistemica animale e riconosciuta autorità nel campo dei pesci d'acqua dolce, in particolar modo dei piranha. Il noto zoologo ha ottenuto l'Ordine venezuelano di José Maria Vargas e attualmente è redattore del Bollettino dell'Accademia delle Scienze Venezuelana (Academia Venezolana de Ciencias).

Keiko Nakamura (Giappone), pioniera delle Scienze della vita, è nota per le sue idee innovative che studiano il rapporto tra scienze biologiche e società, un nuovo ambito disciplinare definito col termine "biostoria", scienza che interpreta "la grande storia della vita". È inoltre autrice di diversi libri, fra cui *From the Window of Biohistory (La finestra della biostoria)*.

Subramaniam Ramadorai (India) è noto per aver conferito una dimensione mondiale al settore informatico in India nonché per aver creato la maggiore società di software dell'Asia, Tata Consultancy Services (TCS), di cui è attualmente vicepresidente. Premiato con l'onorificenza indiana Padma Bhushan, è stato recentemente nominato consulente del premier indiano presso il Consiglio Nazionale per lo Sviluppo delle Competenze Professionali, con la carica di ministro.

Gerhard Schmitt (Svizzera) è un esperto di intelligenza artificiale e applicazioni computerizzate per il disegno architettonico. È professore di Informatica applicata all'architettura e vicepresidente del dipartimento relazioni istituzionali internazionali presso il Politecnico Federale di Zurigo (ETH). Schmitt ha ottenuto il Premio Culturale Europeo per la Scienza ed è attualmente a capo del Centro Singapore-ETH per la Sostenibilità Ambientale Globale.

Mahrukh Tarapor (India/Stati Uniti) è una delle maggiori esperte di musei al mondo e ha svolto incarichi direttivi presso il Metropolitan Museum of Art di New York, curando esposizioni in tutto il mondo. La ricercatrice americana di origine indiana è attualmente consulente di grandi istituzioni culturali nonché esperta in materia di musei del governo indiano.



Rolex Awards for Enterprise

Il programma in sintesi

I Rolex Awards for Enterprise sono stati creati per incoraggiare lo spirito d'iniziativa e per favorire il progresso dell'umanità. Essi forniscono aiuto finanziario a progetti innovativi presentati in cinque grandi ambiti di ricerca:

- scienze e salute
- tecnologia applicata
- esplorazioni e scoperte
- ambiente
- tutela del patrimonio culturale

I Vincitori dei Premi sono, abitualmente, persone che lavorano al di fuori dei circuiti istituzionali e che, quindi, hanno un accesso limitato alle principali fonti di finanziamento. Invece di fornire un riconoscimento a risultati acquisiti, i Premi Rolex danno un appoggio finanziario a singoli individui che si dedicano a progetti interamente nuovi o a iniziative già avviate.

L'importo dei Premi è di 100.000 franchi svizzeri per i Vincitori e di 50.000 franchi svizzeri per i Giovani (*Young Laureates*). Tutti i Vincitori ricevono inoltre un cronometro Rolex. I fondi devono essere impiegati per portare a termine i progetti presentati all'atto della candidatura.

Il ciclo di Premi dedicato al Programma Giovani è stato istituito nel 2009 per incoraggiare una nuova generazione di ricercatori d'élite.

Selezione dei Vincitori

I Vincitori sono selezionati da una Giuria di esperti di tutto il mondo, esempio vivente dello spirito di iniziativa che anima i Rolex Awards for Enterprise. La Giuria è internazionale, interdisciplinare, indipendente e viene rinnovata a ogni edizione dei Premi.

Per ogni edizione, Rolex riceve fino a 3.000 candidature provenienti da oltre 150 paesi. La partecipazione ai Premi è aperta a individui di qualunque cittadinanza o ceto sociale. Le candidature sono vagliate da un gruppo di ricercatori prima di essere presentate alla Giuria.

I progetti sono giudicati in base alla loro fattibilità, originalità e sostenibilità, ma soprattutto in funzione dello spirito di iniziativa che li anima. I candidati devono indicare in che modo intendono tradurre un'idea originale in un progetto concreto e in che misura le loro iniziative e il loro ingegno si pongano al servizio dell'umanità.

Storia dei Premi Rolex

I Rolex Awards for Enterprise sono stati istituiti nel 1976 dal fu André J. Heiniger, presidente di Rolex, per commemorare il 50° anniversario del cronometro Oyster, il primo orologio da polso veramente impermeabile.

Nei 36 anni trascorsi dall'istituzione dei Premi, Rolex ha avuto modo di esaminare un numero considerevole di progetti internazionali e innovativi: i Vincitori dei Premi perseguono in genere l'innovazione scientifica o tecnologica, o mirano a proteggere specie rare e minacciate, dal minuscolo ippocampo al gigantesco squalo balena, o, ancora, a salvaguardare intere regioni della Terra, dalla foresta amazzonica agli ecosistemi forestali dello Sri Lanka. I progetti vincitori portano nuovo splendore ad antiche usanze, dall'agricoltura andina e africana alla medicina tradizionale himalayana, e offrono agli abitanti dei paesi emergenti un accesso facilitato all'acqua, al cibo, ai medicinali e a una dimora sicura.

Attività filantropica Rolex

Dalla sua fondazione, un secolo fa, Rolex sostiene l'eccellenza e i risultati individuali. Negli anni '50, la Casa di Ginevra iniziò a dimostrare l'affidabilità dei propri orologi chiedendo a grandi personalità dello sport e delle esplorazioni di collaudarli nelle condizioni più estreme, dalla vetta dell'Everest alla Fossa delle Marianne.

Nel corso dell'ultimo trentennio Rolex ha continuato a premiare l'eccellenza con due programmi unici nel loro genere: i Rolex Awards for Enterprise, istituiti nel 1976, cui si è affiancata, nel 2002, l'Iniziativa Maestro e Allievo.

Maestro e Allievo è un programma artistico globale che permette a giovani artisti emergenti di lavorare per un anno a stretto contatto con rinomati Maestri delle discipline dell'architettura, della danza, del cinema, della letteratura, della musica, del teatro e delle arti figurative. L'Iniziativa Maestro e Allievo sostiene la trasmissione delle capacità artistiche da una generazione all'altra.

Incoraggiando l'innovazione nelle scienze, nelle esplorazioni, nella protezione della natura e sostenendo le arti, i Rolex Awards for Enterprise e l'Iniziativa Maestro e Allievo aprono le porte del successo a singoli ricercatori e ad artisti che incarnano la filosofia, l'ingegno e l'eccellenza che sono propri del marchio Rolex.